

## **Sottomessa alla carità e quindi libera di tutto**

**di Enzo Bianchi**

*in "Avvenire" del 5 gennaio 2014*

Non è difficile immaginare il sorriso sereno sul volto ora trasfigurato di Madeleine Delbr el al vedere che un Papa non solo parla di "periferie" – dal marzo scorso non si contano pi  gli uomini di Chiesa che usano questa espressione – ma che da sempre le ha conosciute, visitate e amate; o ancora al sentire dire dal vescovo di Roma: «Ho conosciuto diversi marxisti che erano brave persone e quindi quell'aggettivo non mi offende». Sorrider  Madeleine Delbr el, perch  lei in periferia, in una citt  satellite di Parigi, feudo comunista, ci   andata a vivere deliberatamente. E con "brave persone" conosciute tra i marxisti ha collaborato a lungo per la giustizia e la solidariet .

Certo, quando nel 1935 la Delbr el si trasferisce con alcune compagne al numero 11 di rue Raspail a Ivry-sur-Seine per una presenza e una testimonianza cristiana al cuore di un quartiere operaio, non sono molti nel mondo cattolico a capire quella follia di una donna tenace e dolcissima. E ancora meno sono quelli che pensano di sostenerla in questo suo modo insolito di vivere la fede come «coinvolgimento della vita eterna nella storia». Oggi, un'associazione di amici di Madeleine Delbr el cerca di ridare vita e decoro a quel semplice appartamento che ha visto brillare una scintilla di vita evangelica durante una trentina d'anni, fino alla morte di Madeleine, e poi, fino a due anni fa, la fedele presenza di un vita comune ispirata da quella "convertita" che a vent'anni aveva scoperto «questa fortuna meravigliosa: Dio esiste».   da l , da quella "cintura rossa", allora vero e proprio cuore pulsante del comunismo francese, dal quotidiano vivere e faticare anche con quanti non condividono la sua fede, che il cuore, l'azione e gli scritti di Madeleine Delbr el spaziano nelle speranze e nelle difficolt  della chiesa attraversata dai fermenti che condurranno al Vaticano II.

«Semplici cristiane desiderose di vivere insieme il Vangelo», Madeleine e le sue tre compagne delle prima * quipe* sentono nella libert  dei figli di Dio il loro spazio vitale e, allo stesso tempo, il fondamento del loro agire: «Siamo libere da ogni obbligo, ma dipendiamo totalmente da una sola necessit : la carit ». Quando si obbedisce alla carit , l'obbedienza pu  diventare persino una danza, una «festa senza fine dove si rinnova l'incontro con Te» e dove «la monotonia e la noia sono prerogative delle anime stantie che fanno da tappezzeria nel gioioso ballo dell'amore». Se pensiamo che questa *Ballata dell'obbedienza* la Delbr el la scrisse il 14 luglio 1949, festa nazionale francese, due settimane dopo il decreto del Sant'Uffizio che proibiva ai cattolici qualsiasi collaborazione con i comunisti, possiamo anche capire il prezzo che a volte si deve pagare per danzare nella paradossale libert  dell'obbedienza.

Del resto, di paradossi portatori di vita la Delbr el ne ha collezionati una quantit  incredibile: basta ripercorrere la sua vicenda e rileggere i suoi scritti per rendersi conto di cosa possa essere la differenza cristiana vissuta nella compagnia degli uomini in piena solidariet , senza alcuna esenzione o privilegio. «Se ami il deserto – far  dire la Delbr el ad Alcide, simpatica figura immaginaria di monaco, suo *alter ego* letterario – non dimenticare che Dio gli preferisce gli uomini... Se vai in capo al mondo, trovi delle tracce di Dio; se vai al fondo di te stesso, trovi Dio in persona ». S , perch  «noi altri, gente di strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo nel quale Dio ci ha posto sia il luogo della nostra santit ».

Allora anche una vecchia casa di periferia – con i suoi muri silenziosi, le sue finestre affacciate su una strada qualsiasi, le sue stanze di dignitosa povert  – pu  ricordarci come nel vissuto ecclesiale e sociale ci sono stagioni che mutano, tempi propizi e momenti pi  travagliati. E nella Chiesa, come nella societ , ci sono s  persone che fiutano il vento che tira e si affrettano a correggere la rotta secondo convenienza, ma ci sono anche uomini e donne che sanno anticipare le svolte e precorrere i

tempi, disposte anche a pagare lo scotto del loro discernimento anticipato e della fedeltà a un'intuizione evangelica. Per poi magari sorridere da un angolo periferico di quel regno di cui avevano voluto anticipare qualche tratto.